

Festività patriottica a Cussignacco

L'anima del nostro popolo ha ancora una volta vibrato d'entusiasmo, ha dimostrato ancora di profondamente sentire il significato delle feste della Patria. E nelle mille bandiere sparse su tutte le case, profuse per tutte le finestre, il cuore del popolo ha pulsato d'intenso amore, ha manifestato — in forma ardita — tutta la devozione dovuta a chi ha donato la vita.

Sin dalle prime ore una folla immensa s'era riversata sulla piazza maggiore in attesa che il corteo si componesse. Erano ex combattenti madri e vedove dei caduti, piccoli orfani immotenti che lottavano le manine all'ammirazione dei tricolori. E di fronte a loro s'ergero il simulacro testimone del sacrificio compiuto dai padri.

Intanto sono le 10,30, il corteo si compone. L'aprone due vigili comunali in alta tenuta seguiti da una doppia fila di giovani esploratori: viene poscia la Banda di Nogarado che precede da poco le autorità.

Nel primo S. E. on. Girardini, grand. n. Spizzotti, Generale Berardi con l'Intendente cav. Scarpa, Comm. Fozzi, Comm. Russo, cav. Casoli, cav. Fossati, Colonello Trivulzi; anche i Reduci di Africa, cav. Conti, prof. Zanini, Mario Menazzi, Zucolo Noemio e tutto il loro insegnante fra il quale figurano i signori Mansutti Gabriella, Lazzaro Ines, Cesare Bona, Conin Lucia, Mattioni Li- ra, le madri e vedove erano rappresentate dalla signora Visentin e signorine Doria Marcovita e Pennato. In rappresentanza di S. L. Mons. A. Anastasio Rossi era presente Don Somma.

Seguivano le bandiere, dei combattenti di Udine, Nogarado, Pozzuolo, Mordegliano, Pavia, della Dante Alighieri, degli ex Alpini, dell'Unione Agenti, dell'Unione Ciclisti, ecc.

Al suono dell'inno del Piave il corteo si muove e, piegando in giro al monumento, si ferma vicino al palco appositamente costruito.

Squilla l'attenti. Alto è il silenzio. Il Presidente Vidussi prende la parola per ringraziare tutte le autorità civili e militari che hanno aderito all'invito intervenendo a dare più solennità alla cerimonia; da quindi in consegna il monumento al Sindaco di Udine, il quale nel riceverlo, pronuncia elevate parole di plauso agli abitanti di Cussignacco che in sì poco tempo e con tanto entusiasmo realizzarono il sogno lungamente accarezzato. Nell'erigere un ricordo dei caduti compiono il voto espresso in tempi tormentosi, saturi di dolore.

Così la piccola ma indubre frazione — prima fra tutte — si è resa benemerita a vieppiù far considerare Udine, viale sentinella d'Italia.

Scoppiano fragorosi applausi a salutare la fine indovinata.

Parla quindi l'oratore ufficiale onorevole Girardini il quale premette che altri doveva essere al suo posto a dire la passione che alimentò i morti gloriosi, a dire la loro audacia nei combattimenti, ad enumerarne gli atti d'eroismo.

Al Cervo, il Pedgera, Santa Gorizia tutto e riconquistato stanno a festimossate l'orame doloroso sul quale son cordano.

I morti chiedono oggi pace e amore, chiedono retitudine di sentire e comportamento, di dovere, Bastand, esclama l'oratore, le cinquecentomila morti, bastano le migliaia di angosciate vedove e orfani disperati; non deve essere più altro spargimento di sangue. I caduti oggi rimarranno stupefatti nel vedere i discendenti di ieri chiedere di poter reggere i destini della Nazione.

Questo rinnovamento è dato per il ritorno delle coscienze alla verità e alla luce.

Si rinnovano gli applausi quando prende la parola il prof. Russo a nome dei combattenti. Esso dice d'obbedire al precedente desiderio formulato dal signor oratore e parla — alla memoria dei caduti — la devozione dei compagni di trincea.

Con alata parola segnala le angustie materiche e lo schermo ricevuto dopo la vittoria finale.

Ritornamento il patimento provato di un'azione ad anime folle che volevano gettarsi in un'azione che non sapevano. Trae le analogie che rinvocavasi queste mani- festazioni di puro patriottismo i figli del paese con impresse la memoria dei morti, decisi a seguirne il retaggio.

L'orazione del comm. Russo spesso interrotta da applausi è alla fine saluta da una grande ovazione.

Parla il generale Berardi e dice che non può mancare l'anima di soldato quando si rendono onori a soldati.

Dalla manifestazione odierna trae un esempio per una migliore educazione nel sentimento di patria fra le generazioni della Patria. Salgono lenti solennemente le note nostalgiche della canzone del soldato.

Quanti ricordi s'affollano alla mente nell'attimo della rievocazione!

L'armistizio, la vittoria, il trionfale trasporto della salma del milite ignoto! È passato nella nostra mente come in un sogno, come un bacio materico nel momento del distacco.

Le bianche voci dei piccoli cantori

tutti disimpegnarono bene il loro compito, non dimostrando la più leggera ombra di timor panico, particolare anche questo che testimonia la loro sicurezza.

Assai bene suonò l'allieva Valeria Politi, del 6. Corso di pianoforte (scuola prof. Ricci) come pure fecero ottima figura in un duetto di violini, Maria Lisa Tomiolo ed Ettore Scintempo del 4. corso (scuola prof. Veronesi). Diretti dal M. M. Mascagni, gli allievi Roberto Furlan (flauto), Ugo Pietrograndi (oboe), Luigi Lazari (clarinetto) e Valeria Politi (piano) eseguirono, si può ben dirlo, quasi a perfezione un andante e minuetto di Beethoven dimostrando quanto proficuo trassero dalle lezioni dei loro insegnanti, professori Curatolo, Massari, D'Arizno e Ricci.

Meravigliosamente esegui col violoncello un pezzo del Boccherini (scuola M. Mascagni) l'allievo del 5. corso Pio Pujatti, per il quale si presagisce, a stu- di di ultimati, una carriera brillante nel suo non facile strumento. Anche Plinio De Anna e Antonio Grassi fecero ottima figura nel duetto di violini.

Per ultimo le signorine Gilda Pustetti (7. corpo) e Maria Tremozzi (8. corso) diedero chiaramente e vedere le rare doti di insegnante di pianoforte del prof. A. Ricci. La prima eseguì assai bene la Sonata N. 1 op. 2 di Beethoven, la seconda ci diede, con arte sentita, un saggio della musica (di moda) debussyana e una Fantasia di Chopin.

Inutile dire che tutti gli allievi, alcuni minuscoli, vennero applauditi e ripetutamente.

Un applauso per ultimo si è dimenticato di tributare, il pubblico, forse perché la campana di mezzogiorno chiamata al desco familiare e il pensiero s'era d'un tratto rivolto sopra di esso; forse anche perché l'applauso era compreso nei tanti già fatti scrosciare. Esso andava al Direttore dell'Istituto che ha saputo con valente tenacia portare le scuole cittadine di musica ad una elevatezza tale che non lascia per nulla invidiare istituzioni consimili di altre città, siano pur ornate di titolo superiore.

La gita dell'Università Popolare di Udine a Cividale

D. P.) I gitanti partono dalle loro di verse abitazioni, e si dirigono sotto un bel sole al piazzale della Stazione, luogo d'adunata.

La calma del bel mattino domenicale saluta tutti i partecipanti alla bella ed istruttiva gita.

Alle ore 7,30 l'Università è quasi al completo. Notiamo: il Presidente prof. dott. Barone Morpurgo Arturo. Il presidente della Società Operaia sig. Torosini Arturo; i professori: cav. Musoni prof. Francesco, prof. del Piero, prof. Milioni, prof. cav. del Puppo, prof. cav. Rovere G., Mistruzzi dott. Riego, sig. Biasutti, sig. Fior, la signorina del Piero, signorina Linda Bonifacio, signorina Teresina Zoratti, Trevisan Antonia Peresini Elena, ed altre altre personalità di cui si sfugge il nome.

L'INGRESSO IN STAZIONE E LA PARTENZA

Alle ore 7,45 si fa l'ingresso in stazione e qui innanzi al treno che attende, ci trattiamo ancora.

Alle ore 8 precise la cornetta del capo treno, e invita a salire sul convoglio e prendiamo subito posto su un carrozzone. Il viaggio si può dire delizioso. La campagna è ridente ed il sole la bacia con tutti i suoi raggi.

Scorgiamo Cividale in lontananza, l'eroica Cividale che è ancora memore della non lontana giornata in cui fu decorata dall'ambita croce di guerra.

Ci avviciniamo sempre più a quella ridente cittadina, cui fra poco, sarà orgogliosa di mostrare a noi i suoi monumenti, ai suoi tesori, i suoi ricordi che custodisce gelosamente.

Alle ore 8,35 giungiamo alla stazione di Cividale.

Ci riceve il sig. Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia di Cividale, il Sindaco cav. Brosadola ed altri.

CIVIDALE

Il signor Zanuttini ci accompagna al caffè S. Vincenzi dove possiamo ristorarci un po'. Ci viene distribuita la guida popolare di Cividale «Forum Julium» di Antonio Rieppi e ci portiamo al Museo dove ci attende il prof. conte Della Torre.

Cividale è in festa e le faconde sorridenti dei bravi cittadini, sembrano superbe, di possedere dei bei monumenti fra i quali il Tempietto Longobardo.

L'esimio prof. Della Torre c'intrattiene per ben 2 ore al Museo che ha una magnifica sede nel palazzo Orlando, in Piazza del Duomo. Esso è diviso in 2 piani: il terreno comprende 2 stanze. Cominciamo la visita.

IL MUSEO

Cominciamo dunque dal pian terreno esso comprende un interessante lapidario con cippi funerari dell'epoca romana, frammenti mosaici di pavimenti, mattoni romani, e il sarcofago di Giulio, rinvenuto in Piazza Paolo Diacono nel 1874, statue, simboli, capitelli, lastre, fregi diversi, architravi, una colonna ebraica e diverse terrecotte. Il primo piano è diviso in 4 stanze: la prima contiene fossili di conchiglie e diversi oggetti dell'età romana; urce onerarie, coltri, zappe, etri, aglio, lucovvi, tintinnaboli, chiavi ecc.; oggetti attestanti i passag-

gi barbarici e cimelii di tutte le epoche. Nella sala dell'archivio trovansi i famosi codici di S. Elisabetta e S. Geltrude, conservati in apposite bacheche, oggetti del culto, oggetti dell'arte profana, diplomi relativi al Capitolo, reliquiari, dipinti ecc.

Durante tutta la visita, il prof. Della Torre, fu valida guida.

Il prof. Della Torre porge da diversi anni l'opera sua, seguendo l'esempio di Michele della Torre che arricchì con importanti scoperte il Museo.

Finita la visita al Museo ci si porta al:

TEMPIETTO LONGOBARDO

Si dice fosse dedicato alla dea Vesta. Nell'interno del tempio venne edificato il coro, diviso in tre archi a volta sormontato da sei statue. Il coro longobardo si sostiene per mezzo di quattro colonne corinzie, il tempio fu sempre oggetto dei studi patetici dei dotti che intorno ad esso hanno pubblicato monografie interessanti. Lo curarono anche governi francese ed austriaco.

Il governo Italiano fece anche costruire una porta in pietra, sulla sponda del Natissone, perché si visitasse il tempio, che è nell'interno del convento delle Orsoline, senza disturbare le monache.

IL PONTE DEL NATISSONE

che fu demolito nella ritirata di Caporetto, del 27 ottobre 1917, era opera del secolo XV. Il panorama è pittoresco. Le colline digradanti in giro frammezzo al verde proprio, il bianco ed il rosso dei villini che su loro sono posati.

Visitando questo ponte, rimpiangiamo il vecchio, che sebbene fosse più stretto era slanciato e caratteristico. Visitiamo poi la chiesetta dell'Ospitale la sua facciata era dipinta da Giovanni da Udine. Anche questa è una opera d'arte. Dopo la visita al Duomo, che è fra le più belle chiese della provincia ci portiamo all'albergo dei Tre Re.

Dopo il pasto parla il Barone Morpurgo che ringrazia tutti gli intervenuti e il prof. Della Torre e raccoglie L. 234 per gli Orfani di guerra.

Il prof. Musoni come appartenente al mantimento di Cividale, porge il saluto ai lavoratori del braccio e della mente che, auspice l'Università popolare, oggi fraternizzano seduti allo stesso desco. Dice come con l'unione, con l'elevazione morale e intellettuale, con la coscienza della propria fusione sociale potranno facilmente raggiungere l'alta posizione che loro spetta nella società. L'Università Popolare, palestra aperta a tutte le idee e discussioni, mira a sviluppare sempre meglio in essi questa coscienza, questi spiriti di solidarietà.

Dovere di ognuno è quindi di sostenere la. Brinda quindi al sicuro, immaneabile avvenire di tutte le classi lavoratrici.

Poi il prof. Milioni parla ringrazian- do il Barone Morpurgo. Nel pomeriggio ci portiamo all'Istituto Orfani di guerra. Ci attendeva don Aita, il vice presidente Borgomanero, l'on. di Caporiacco, il comm. Calligaris ed altri.

Anche qui dopo una visita alle officine, dove si trovano gli scolari con i rispettivi insegnanti, siamo rifocillati da un buon spuntino.

La bianca voce dei piccoli cantori

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei muli e degli asini, esclusi gli asini stalloni.

La nuova lista dei giurati

Ieri vennero estratti i nuovi giurati che presenzieranno ai dibattimenti della nuova sessione d'Assise che si apre il 28 corrente.

Tombola di L. 425.000

Al nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 28 GIUGNO 1922 AVREMO LUOGO IN ROMA l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di SIRACUSA, TERAMO, GIULIANOVA, CASTELFIDARDO, OSIMO, S. BENEDETTO DEL TRONTO, RIPATRANZONE, PORTO RECANATI, FANO, S. LEO, PERGOLA, BIBBIENA, PIERVE S. STEFANO e POPPI.

I premi del complessivo importo di Lire 450.000 sono divisi: Cinquina L. 25.000; L. 20.000 per la prima Tombola; L. 50.000 per la seconda; L. 25.000 per la terza; L. 20.000 per la quarta; L. 10.000 per la quinta; 5 altre tombe di L. 5.000 ognuna; Lire 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nel 45 che verranno estratti, e L. 20.000 QUALE PREMIO DI CONSOLAZIONE divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato NESSUN NUMERO dei 45 sorteggiati.

Le cartelle SONO PER LEGGE IN NUMERO MOLTO LIMITATO.

Ogni cartella, oltre a potere vincere la prima tombola od una delle altre 9 Tombole, può vincere anche la Cinquina e quindi conseguire contemporaneamente due vincite.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonché presso la Commissione Esecutiva in ROMA, Via Ara Coeli 3, e costano DUE LIRE OGNUNA.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la sera, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciale Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

Mille lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. — Scrivere Boite 172 Nice (Francia).

SAPONI FENDERL TRIESTE

Superior Verde puro già da anni riconosciuti e constatati prodotti Insuperabili Rappresentanti: C. & A. F.lli MARINATTO - Udine Via E. Mantica, 49

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

MODE CONFEZIONI

LA DITTA IDA PASQUOTI FABRIS si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17 - Angolo Via Paolo Canciani N. 8. - Telefono 4-02.

Albergo ex Grignaschi Ristorant - Bar Moretti sul porto Pensioni da L. 22 - Cucina speciale italiana Grande assortimento di pesce Sale per banchetti e gitanti Condittrice: Dora Müller

MOBILIFICIO SELLO

FONDATA 1868 UDINE TELEFONO 10

STABILIMENTO E MOSTRA PERMANENTE IN PIAZZA UMBERTO 1° NEGOZIO IN PALAZZO COMUNALE

FABBRICAZIONE PROPRIA VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DIRETTAMENTE AI CLIENTI ESCLUSI RIVENDITORI

MOBILI ARREDI ORNAMENTI PER LA CASA

CASA DI CURA Casa d'abitazione

per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

in Branco (Feletto Umberto) di piani tre, vani sei, con stalla, orto, e terreno uniti — il tutto esente da vincoli locativi — saranno venduti a pubblico incanto, a Ministero del Notaio dott. Luigi Minini, nel giorno di Martedì 13 Giugno corrente, alle ore 10 antim. nel di lui Ufficio in Udine, piazza Mercatunovo 4, ove chiunque può esaminare il Bando, contenente le condizioni della vendita e i documenti relativi.

Grado - Hotel Regina

PENSIONI DA L. 25 CUCINA BOLOGNESE Sale e verande per banchetti e gitanti

NUOVA DIREZIONE

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale statutario L. 3.000.000 - Emesso e versato L. 2.100.000 - SEDE IN UDINE

PIAZZA PATRIARCATO (Palazzo proprio) - Telefono 1-52

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana e al Credito Nazionale Capitale sociale e Depositi degli Istituti federati L. 1.572.088,327,24

XXVII ESERCIZIO

Filiati: Buia, Cividale, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Patmanova, Passignano, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Recapiti: Ampezzo, Clodig, Fagagna, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Osoppo, Pozzuolo del Friuli, Rignano, Rivignano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo degli Slavi, S. Pietro al Natissone, Savogna, Sedegliano, Talmassons.

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1922

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1.090.008,11	Dep. a risp. e conti corr. L. 42.478.761,60
Portafoglio > 35.728.580,87	Deposito titoli > 7.391.600, —
Effetti all'incasso > 432.550,39	Banche Corrispondenti > 11.715.739,60
Conti correnti garantiti e antecip. su valori > 2.721.949,34	Succursali e Agenzie > 16.187.776,44
Titoli pubblici > 12.846.624,85	Fondi per Cred. Agrario > 2.550.000, —
Beni immobili > 245.314,30	Creditori diversi > 1.133.259,69
Mobili, Casseforti e Casse di sicurezza > 1, —	Depositi a cauzione e a custodia > 10.479.602,78
Banche Corrispondenti > 15.360.181,74	
Succursali e Agenzie > 15.704.241,16	
Debitori diversi > 212.172,47	
Depositi a cauzione e a custodia > 10.479.602,78	
Totale Attività L. 94.821.226,51	Totale Passività L. 91.936.740,11
Spese da liquidarsi > 1.184.885,51	
L. 96.006.112,02	

PATRIMONIO SOCIALE Capitale e riserve L. 2.377.577,69 Rendite da liquidarsi > 1.691.794,22 L. 96.006.112,02

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Martinuzzi Cav. Francesco, Presidente Scroscoppi Luigi, Vice Presidente — Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato Petoello Avv. Cav. Mario, Consigliere Segretario Roselli Luigi, Marvelli Cav. Rag. Luigi, Trinko Mons. Prof. Giovanni, Consiglieri Brosadola Avv. Comm. Giuseppe, Peratoner Dott. Leopoldo, Bernardis Rag. Giorgio, Sindaci.

Grave sciagura in via Bartolini

Domenica durante il temporale il comico della compagnia «Città di Milano» sig. Fernando Fabrini, mentre attraversava di corsa lo spazio che da via Bartolini, precisamente vicino al ponte della roggia mette al caffè Gambirini, veniva investito e gettato violentemente a terra dalla vettura pubblica ca 66-2042 guidata dal signor Bardusco Giuseppe.

Il povero Fabrini fu prontamente trasportato all'ospedale dove moriva verso le 22 della sera stessa tra atroci sofferenze.

Il giovane fu assistito dai genitori e nutti casualmente per assistere al suo decesso.

Il meccanico Bardusco latitante

Il meccanico Giuseppe Bardusco di Giuseppe di anni 30 che guidava domenica l'autovettura N. 66-2042 che investì il comico signor Fabrini si è dato alla latitanza.

Il Bardusco venne denunciato alla Procura del Re per omicidio colposo, e fuggì per evitare il carcere preventivo.

FUNEBRI

Ieri alle 17 seguirono i funerali della compianta Emilia Clodig.

Intervennero tutti i professori del Seminario, delle scuole tecniche, del R. Ginnasio Liceo, delle Normali e molti maestri, delle scuole elementari oltre ad uno stuolo di conoscenti ed amiche.

Il carro di 1.ª classe era coperto da grandi corone di fiori, ed un carro carico di corone, precedeva il clero. Abbiamo notato quella delle R. Scuole, dell'Istituto Uccellis, dei famigliari ed altre.

Intervennero con bandiera, la rappresentanza delle scuole Normali, Ginnasio, Tecniche, Scuola e famiglia Orfanella, Bambin Gesù, Istituto Tecnico.

Le esequie funebri vennero celebrate nella Chiesa di S. Quirino.

Il corteo quindi si mosse alla volta del camposanto.

Furto

Ignoti entrarono ieri l'altro nella stanza al piano superiore della trattoria diretta dal signor Comino Giuseppe da Cormor Alto.

Vi rubarono una anello ed un orologio d'oro ed altri oggetti per un valore di 390 lire.

Dei ladri nessuna traccia.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù Don Ubaldo Placerciani offre L. 10 in morte della signora Cantoni Blasono.

La famiglia Gropplero offre L. 25 al Rifugio Bambino Gesù, e L. 25 all'Opera Nazionale Assistenza Civile e religiosa degli Orfani di guerra, in morte della signora Emilia Clodig.

Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Blasono nata Cantoni, il marito ed i figli hanno offerto L. 100 agli orfani di guerra del Comune di Udine — 100 all'Istituto Tomadini — 100 alla Casa di Ricovero — 100 alla Società protettrice dell'Infanzia — 100 all'Istituto Micesio.

Alla casa di Ricovero di Udine il signor Blasono Antonio onde onorare la memoria della di lui madre Cantoni Caterina Blasono clargi L. 100.

Assemblea dei postelegrafonici

L'altro ieri nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea i postelegrafonici (II. categoria) e dopo una lunga discussione, hanno votato il seguente ordine del giorno.

La Sezione di Udine della Federazione dei Sindacati Postelegrafonici (II. categoria) convocata d'urgenza il giorno 9 giugno 1922 manifesta la più viva deplorazione per la proroga nella pubblicazione delle tabelle organiche e delibera di chiedere al Governo la attuazione dei seguenti postulati.

1) che il Decreto legge Fera Chianiani sia applicato indipendentemente dalla riforma burocratica.

2) che, comunque, siano attuate le tabelle per i postelegrafonici, con effetto dal 1 Aprile 1922;

3) che sia sospesa la trattenuta sullo assegno Paratore;

4) che la contenzenza 1921-22 sia corrisposta al 1 Luglio 1922, senza indebiti ed illegali trattative;

5) chiesia tolto il divieto alle promozioni.

S. C. Friuli - 5 Artigli. Campale 1-1

Lo «S. C. Friuli» scese in campo privo di Tosolini e De Biasi, ha ugualmente saputo frenare la travolgente irruenza della forte squadra del 5.º Artiglieria dando l'impressione, specie verso la fine, di meritarsi il punto della vittoria; ad ogni modo il risultato numerico traduce questa volta l'esatto valore delle squadre che hanno giocato.

Le prime battute della partita sono in favore degli ospiti che per una decina di min. tengono i loro avversari nell'area avversaria, mentre le difese del «S. C. Friuli» con difficoltà cercano di arginare la sapiente foga, ed allontanare la minaccia. Un primo corner ed ecco il pallone adagiarsi nella rete senza che Marioni possa tentare la parata.

Lo smacco imprevisto anima gli uomini di Marioni che in pochi minuti si agguiciano il pareggio con un bel tiro di Mainardis su preciso passaggio di Muratori. Il primo tempo prosegue mettendo in evidenza i pregi ed i difetti delle due squadre.

Del 5.º Artiglieria un ottimo trio di attacco ben sostenuto dalla linea mediana imperniata sulla valente mobilità di Barbieri; discrete le estreme difese che rimediarono con un buon gioco d'insieme alla non elevata classe individuale.

Dei giallo-blu concittadini risaltò la prima linea che benché non ancora completamente affiatata, svolse un gioco molto raddizito nonostante la maggior fatica causata dalla mancanza di appoggio da parte della linea mediana troppo lenta, salvo Marini che come sempre ha brillato per la sua infaticabile prestanza e per l'eleganza di stile. L'estreme difese con Prosperi duramente colpito sin dall'inizio e sostituito con Romanutti alla ripresa, furono ugualmente assai attive; Marioni in porta sfoggiò agilità e prontezza riscuotendo applausi.

Nel secondo tempo le due squadre hanno fatto l'impossibile per conquistare il punto della vittoria. Un succedersi di veloci discese con leggera superiorità dei friulani a bilancio del primo tempo. Le estreme difese delle due parti si sono prodigate senza risparmio a respingere palloni e uomini e così numerose situazioni pericolose sono state sventate. Un tiro a porta vuota di De Fanti, una troppo precipitosa azione di Ligugnana e Muratori, hanno dato momenti di ansia al folto pubblico, specialmente artiglieri, ma il goal rimase un desiderio insoddisfatto.

Negli ultimi minuti il gioco da vivace è diventato pesante; qualche carica irregolare ed un incidente fra due giocatori, furono prontamente frenati dal Sig. Miani che ancora arbitrò con la nota competenza.

Nogi

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Triste addio

Domenica sera, poco prima dello spettacolo d'addio della «Città di Milano», un tragico accidente colpiva a morte il comico Fernando Fabrini che della compagnia era indubbiamente l'artista più simpatico e più apprezzato.

L'infelice giovane spirava dopo brevi ore mentre, con inespugnabile indecenza, una rumorosa «fiera» stava svolgendosi al teatro Sociale. Lo stesso teatro rintona ancora dalle risate e dagli applausi provocati dal valoroso Fernando Fabrini che non è più...

Ai genitori dell'Estinto inviamo le nostre condoglianze sentitissime.

Per il riavvicinamento franco-tedesco

BERLINO, 12. — Nell'aula magna del Reichstag ci fu ieri una manifestazione franco-tedesca. Parlarono tedeschi e francesi, prendendo le mosse dal motto: Guerra alla guerra. I francesi si dissero interpreti della maggioranza della loro nazione. Le due civiltà, francese e tedesca, si completano; di entrambe ha bisogno il mondo. Devono essere sistemate le riparazioni sulla base del disarmo e di una Società di Nazioni di cui faccia parte subito la Germania.

Gli oratori tedeschi sostennero la fondazione degli Stati Uniti d'Europa, per il disarmo e che la Francia, più piccola della Germania, sia garantita dalla solidarietà degli altri popoli.

I postelegrafonici dal ministro

Un incidente di settarietà

ROMA, 12. — Il min. Fucini ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni e dei gruppi degli impiegati postelegrafonici. R'sposero all'invito 34 rappresentanti. Fucini era assistito dal segretario di Stato, on. Petrillo e dal suo capo gabinetto comm. Sanna. Alcuni rappresentanti di organizzazioni rosse però si allontanarono subito sostenendo di volere essere ascoltati da soli e me procedessero a un'assemblea modale non insieme cogli altri impiegati. Il min. in proposito ha dichiarato che non intendeva fare eccezione e che desiderava ammettere tutte le rappresentanze insieme ad esporre i loro desiderata. La riunione durò tre ore e mezzo e terminò con un vivo applauso al ministro.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Rendita 73 — Con solido 81.25 — Banca d'Italia 130.06 — Commerciale 858 — Credito 628 — Banco di Roma 104.

I CAMBI

Parigi 176.40 — Berna 378 — Londra 88.98 — New York 19.82 — Berlino 6.20 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.75 — Bruxelles 163 — Praga 37.75.

Taccuino del Pubblico

Martedì 13 Giugno 1922

Leva il sole ore 4.36 — tramonta ore 19.44. — Leva la luna ore 22.28 — tramonta ore 8.17.

SANTI ED ONOMASTICI

(13 giugno)

S. Antonio di Padova. Nacque a Lisbona e prese l'abito dei francescani. Divenne patrono di Padova dove morì l'anno 1231. Viaggio molto predicando con vivo ardore. Fu l'unico che seppe rimproverare al tiranno Ezzelino la Roma lo sterminio dei cittadini di Padova. — S. Gerardo de' Tintori, monzese vissuto dal 1184 al 1207 fu benemerito della sua città dove profuse tutte le sue sostanze per fondare uno dei primi ospedali che durò fino al secolo XIX.

(14 giugno)

S. Basilio — S. Marziano — S. Proto. **MERCATI**

MARTEDI, 13. — S. Vito al Tagliamento, Fagnana, Pagan di Pordenone, F.ltre, Gradisca.

MERCOLEDI, 14. — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

GIOVEDI, 15. — P. tognarino, Pauliano, Ponte nelle Alpi, Sacile, Udine, Cividale.

VENERDI, 16. — S. Vito al Tagliamento, Udine, Longarone, Conegliano, Perotto.

SABATO, 17. — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.23 (arriva) — 10.35 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.

TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49.

CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20.

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 23.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.58* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50. (* Non si effettua la domenica).

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55. (* Non si effettua la domenica).

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d. (* Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57. (* Non si effettua la domenica. (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5.5* — 8.55 — 11.30 — 18.5.

PALAMANOVA p. 5.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.58 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10. (* Non si effettua la domenica. (**) Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE per GRADO p. 5.25* — 8.30* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.36 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 18 — 21.10.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56 — 21.38.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10. (* Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5*.

PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5* — 12.52 — 19.30*.

S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30*.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 13.15 — 18.22.

PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.56. UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29. (* Non si effettua la domenica.

CARNIA - VILLASANTINA

TOLMEZZO 6.21 — 8.21 (*) — 11.51 — 17.31 (*) — 20.11.

CARNIA p. 7.45 — 10.45 (*) — 17.20 — 21.20 — 20.36 (*).

TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (*) — 17.57 — 21.52 — 20.15 (*).

VILLASANTINA a. 8.45 — 12.15 (*) — 18.20 — 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA VILLASANTINA p. 6 — 8 (*) — 11.30

CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20 (*) — 20.45. (* Sospeso la domenica.

*** Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

CCMEGLIANS - VILLASANTINA Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**.

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.

VILLASANTINA - COMEGLIANS Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 22.30**.

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.43** — 23.23***

Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.5** — 23.40***

(*) Non si effettua nei giorni festivi (**) Solo nei giorni festivi (***) La vigilia dei festivi

PALUZZA - TOLMEZZO Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30. Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35

TOLMEZZO PALUZZA Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50**.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5**.

(*) Lunedì, Giovedì e Sabato. (**) Solo il sabato.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.30 — 16.35 — 19.

Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 19.25.

LA TORINESE SARTORIA AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che a datare dal giorno 11 corr. verrà aperta la nuova grande Sartoria di Via Manin 18 (ex Casa Braida)

ROTTARO TESSARO & VIDONI

SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI è il più ormai sentenziato; la Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI ricco, il più completo, il più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'